

5. ENTRATE

TITOLO I – ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti ammontano complessivamente a € 19.600.461,20. Rispetto al 2014 aumentano di € 494.625,21 e sono formate dalle seguenti voci:

- Tasse portuali e d'ancoraggio per € 11.278.879,95;
- Entrate derivanti dal rilascio di autorizzazioni portuali per € 267.304,35;
- Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi per € 1.080.417,97;
- Redditi e proventi patrimoniali per € 6.615.759,91;
- Poste correttive e compensative di entrate per € 105.512,06;
- Entrate non classificabili in altre voci per € 252.586,96.

Ripartizione delle entrate correnti
(Euro 19.600.461,20)

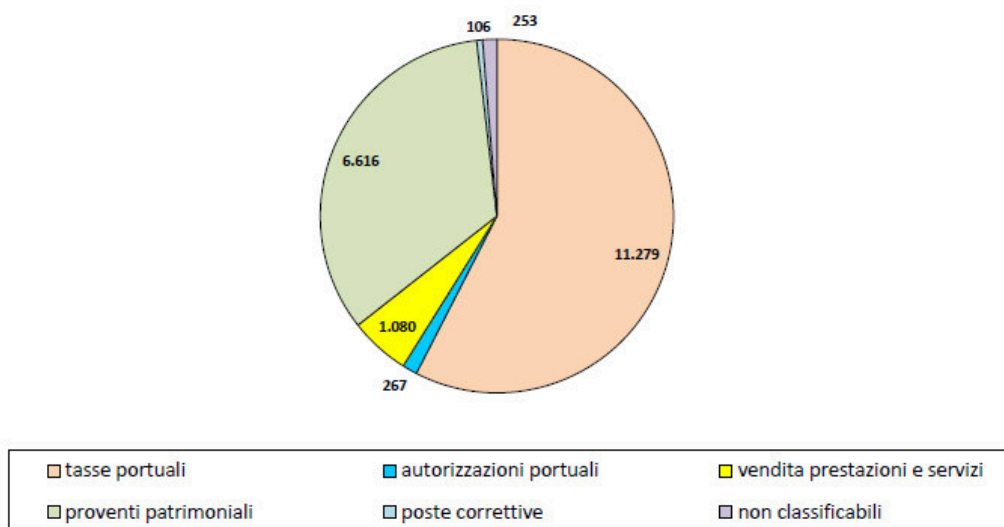


Figura 7

U.P.B Tasse portuali

- **Cap. 030 / 040** – tasse portuali e d'ancoraggio per € 11.278.879,95, con un incremento rispetto al 2014 di € 537.153,39.

U.P.B. entrate derivanti da rilascio di autorizzazioni portuali

- **Cap. 140** - proventi per autorizzazioni articoli 16, 17, 18 - per € 128.051,85;
- **Cap. 150** – proventi per autorizzazioni articolo 68 – per € 21.696;
- **Cap. 160** – proventi per il rilascio di permessi di accesso in porto per un totale di € 117.556,50.

U.P.B. entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazioni di servizi

- **Cap. 220** – proventi servizi gestione mezzi ferroviari per complessivi € 506.742,35;
- **Cap. 230** – proventi magazzini e spazi – sommano a € 536.337,90 e comprendono i proventi per occupazioni temporanee di aree;
- **Cap. 240** – proventi diversi – ammontano a € 37.337,72. Il capitolo è alimentato dalle entrate connesse ai collegamenti alla rete telematica.

U.P.B. redditi e proventi patrimoniali

- **Cap. 300** – canoni patrimoniali – comprendono gli affitti per locazione immobili di proprietà. Ammontano a € 35.823,06;
- **Cap. 310** – canoni demaniali – ammontano a € 6.459.296,60, in aumento rispetto al 2014;
- **Cap. 320** – interessi attivi – si attestano a € 120.640,25 e riguardano in misura prevalente gli interessi attivi sui fondi erogati dalla BEI ed accreditati sul conto corrente detenuto presso la Banca Carige. Tali fondi alla fine dell'esercizio 2015 risultano totalmente utilizzati.

U.P.B. poste correttive e compensative di uscite correnti

- **Cap. 400** – recuperi e rimborsi diversi – per un importo pari ad euro 105.512,06. Tale capitolo comprende il rimborso degli oneri per il personale distaccato.

U.P.B. entrate non classificabili in altre voci

- **Cap. 450** – entrate varie ed eventuali – aumentano di € 10.535,57 rispetto al 2014, per un totale di € 252.586,96. Riguardano in modo

particolare: rimborso spese di portierato, rimborso danni e contributo annuale banca tesoriera.

**Ripartizione dei principali capitoli sulle entrate correnti
(Euro 19.600.461,20)**

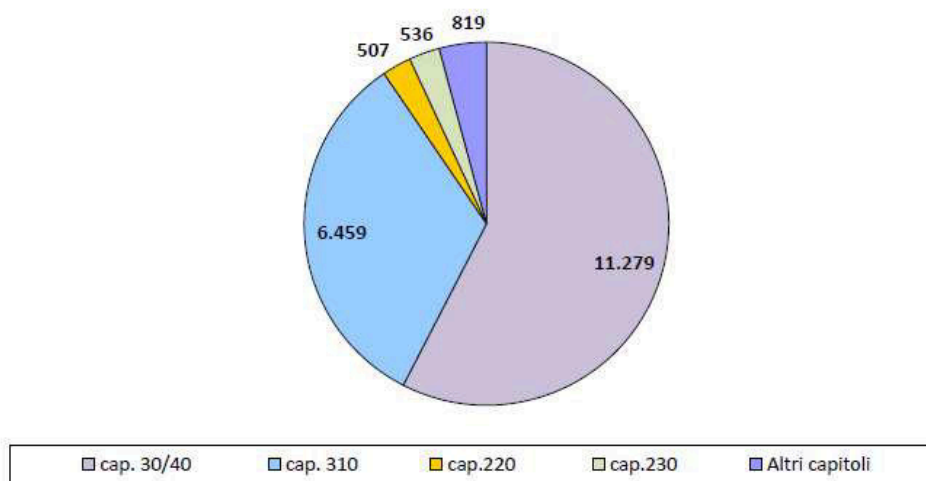


Figura 8

**Confronto entrate Titolo I
(migliaia di Euro)**

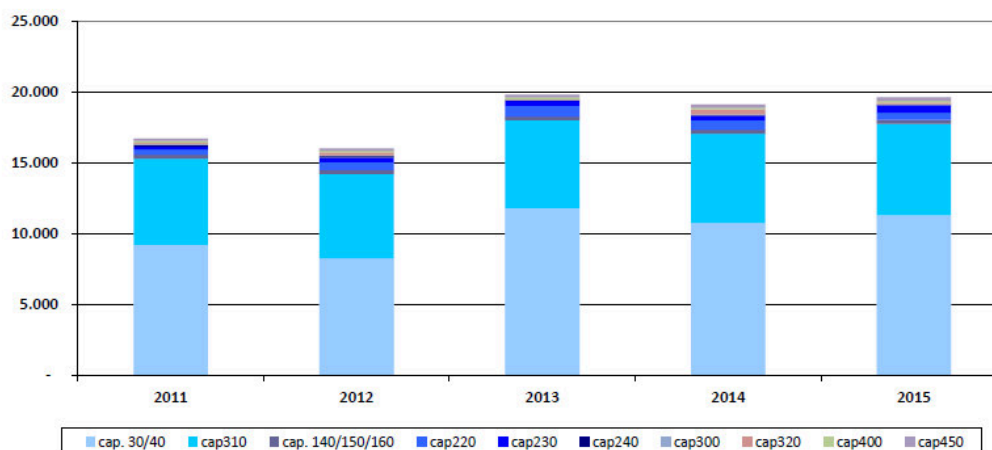


Figura 9

Per rendere evidente la composizione delle differenze si rimanda ai dati riportati nella tabella 7, relativi agli anni 2014 e 2015.

Tabella 7 TITOLO I - ENTRATE CORRENTI - differenze (in migliaia di euro)

Capitolo	DESCRIZIONE	2014	2015	Var.
30/40	Varie ed eventuali	101# 2	1112# \$	537
140	Contribuzioni portuali - or.uali	1' 0	12"	-12
150	Contribuzioni attività in - or.o	15	22	7
160	Permessi di accesso in porto	122	11"	-4
220	Proventi gestione servizi ferroviari	"2	50#	-175
230	Proventi magazzini e spazi	%0	5%	230
240	Proventi diversi	1	%#	-24
300	Canoni di affitto - a.rimoniali	%	%	0
310	Canoni demaniali	!2\$%	!' 5\$	166
320	Interessi attivi	%5	121	-235
400	Recuperi e rimborsi diversi	110	105	-5
450	Varie ed eventuali	2' 2	252	10
	TOTALE	19.105	19.600	495

Dalla tabella si rilevano:

DIMINUZIONI:

per un totale di € 455 mila riguardanti:

- Autorizzazioni operazioni portuali;
- Permessi di accesso in porto;
- Proventi gestione servizio mezzi ferroviari;
- Proventi diversi;
- Interessi attivi;
- Recuperi e rimborsi diversi.

AUMENTI:

Per complessivi € 950 mila dovuti a:

- Tasse portuali;
- Autorizzazioni attività in porto;
- Proventi magazzini e spazi;
- Canoni demaniali;
- Varie ed eventuali.

TITOLO II – ENTRATE IN C/CAPITALE

Nel corso dell'esercizio non sono state accertate entrate in conto capitale.

In particolare:

U.P.B. trasferimenti dello Stato

Cap. 700 – Contributo dello Stato per esecuzione di opere portuali –

Come già anticipato in precedenza, l'importo stanziato in questo capitolo pari a € 4.100.000 è stato stornato a causa della cancellazione nel bilancio del Ministero dei fondi spettanti alle Autorità portuali ai sensi dell'art.18 bis della Legge 84/94 e riferiti all'annualità 2014.

TITOLO III - PARTITE DI GIRO

Il titolo ricomprende le ritenute relative al personale dipendente ed altri soggetti, l'I.V.A. di parte commerciale, le partite in sospeso e le somme pagate per conto terzi.

Tutti gli importi previsti in entrata sono quindi pareggiati in uscita. L'importo complessivo, che per il 2015 è di € 2.340.012,53 non incide sulla determinazione del risultato d'esercizio.

USCITE

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Le spese correnti per l'esercizio 2015 ammontano complessivamente a € 9.419.570,41 rispetto a euro 8.322.808,78 del 2014, con un incremento di € 1.096.761,63. La differenza è prevalentemente da attribuire all'aumento delle spese per attività istituzionale, oneri finanziari e tributari.

L'incidenza dei capitoli sul titolo nel suo complesso è riportata nella fig. 10.

Incidenza delle spese correnti per gruppi omogenei sul totale
(Euro 9.419.570,41)

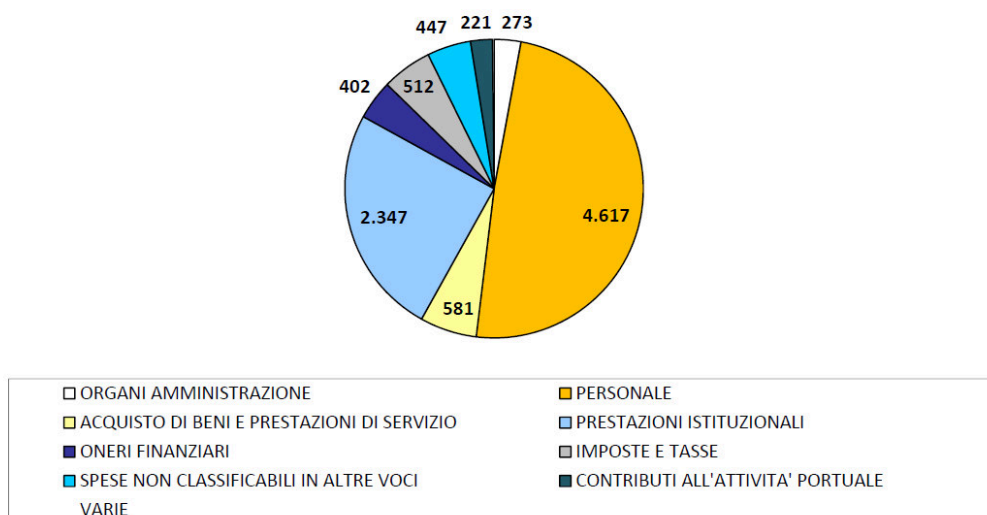


Figura 10

Passando all'analisi delle varie categorie, le poste più significative sono:

U.P.B. spese per organi di amministrazione e di controllo

- Cap. 10 e cap. 12, ammontano a € 273 mila, pari al 2,9% circa delle spese correnti e diminuiscono di € 12 mila rispetto all'esercizio precedente. La differenza è attribuibile alle minori spese sostenute per le spese viaggio del presidente e del collegio dei revisori nonché alle minori spese sostenute per i membri del comitato

portuale.

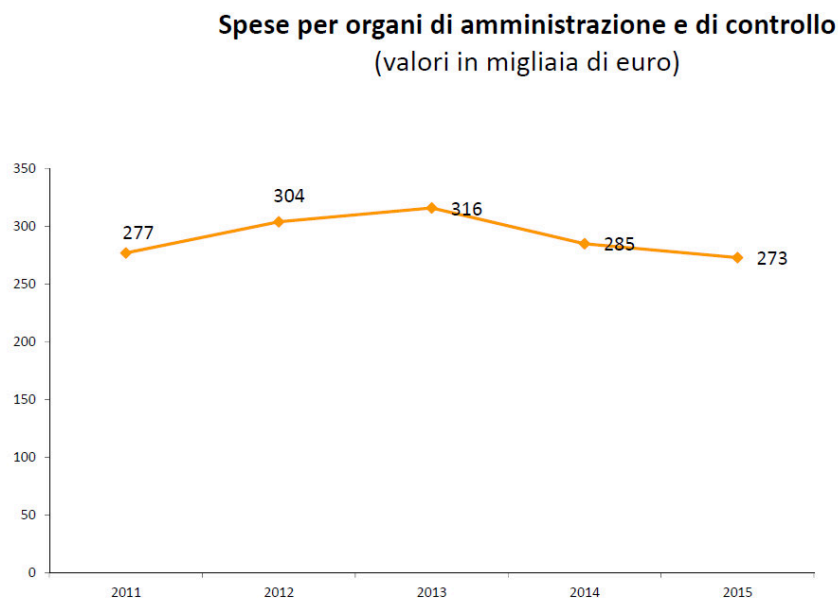


Figura 11

La ripartizione delle spese, è così riassumibile:

Spese per il presidente:

- Indennità lorda € 189 mila;
- Missioni e rimborsi € 14 mila;
- Contributi a carico A.P. € 16 mila;

Spese per il collegio dei revisori:

- Compenso annuo € 41 mila;
- Missioni e rimborsi ai revisori € 7 mila;

Spese per membri comitato € 6 mila;

U.P.B. spese per il personale in servizio

Ammontano a complessivi € 4.617 mila e diminuiscono di € 79 mila rispetto alle previsioni di inizio anno.

La voci più rilevanti di questa UPB sono il capitolo 20 “emolumenti fissi al personale dipendente”, e il capitolo 80 “oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell’Autorità Portuale”. Da gennaio 2015 sulla base dell’art. 1 comma 254 Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) è stato ripristinato a favore dei dipendenti il trattamento economico di cui al CCNL 2009-2012,

sospeso a seguito delle disposizioni di cui all'art. 9 del decreto legge 78/2010. Con decorrenza dal 1° agosto 2015, a seguito della sentenza n. 178/2015 della Corte Costituzionale, l'Ente ha corrisposto ai dipendenti la parte economica prevista dal CCNL dei lavoratori dei porti per il triennio 2013-2015.

Nel corso del 2015 inoltre, in linea con le indicazioni del Ministero vigilante e del Collegio dei Revisori dei Conti, si è provveduto ad avviare le procedure per il recupero delle somme corrisposte in eccedenza rispetto ai vincoli normativi del settore pubblico.

Tra le spese per il personale, oltre alle voci relative alle retribuzioni del personale dipendente, sono comprese anche:

- spese per l'erogazione di pensioni integrative per € mille;
- stipendi erogati al personale in distacco per € 139 mila (che trovano la loro contropartita nei rimborsi - cap. 400 entrate);
- oneri per la formazione professionale, per € 8 mila;
- oneri per buoni pasto, per € 61 mila;
- oneri assistenziali, previdenziali e previdenza complementare, per 877 mila euro.

U.P.B. Uscite per acquisto di beni e prestazioni di servizi

Complessivamente ammontano nell'esercizio a € 581 mila ed assorbono il 6,2% del complesso delle uscite correnti. Rispetto al 2014, sono diminuite di € 77 mila.

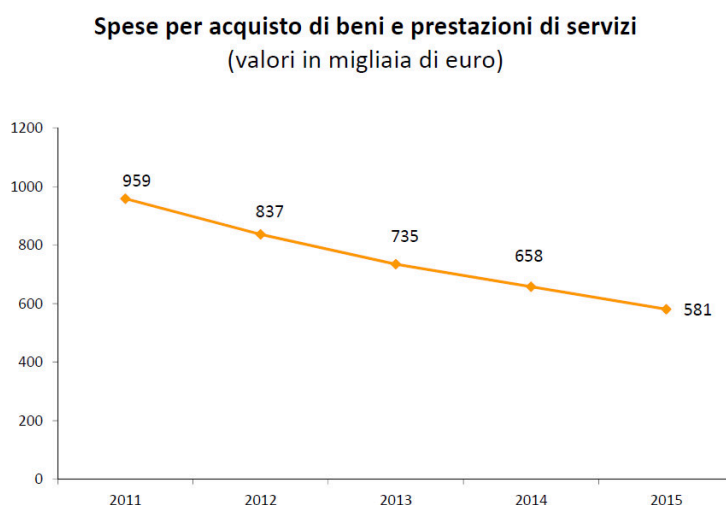


Figura 12

Nella voce sono considerate le spese di funzionamento dell'Autorità Portuale, compresi gli interventi obbligatori e gli oneri per utenze, che non sono comprimibili al di sotto di una soglia ritenuta essenziale ai fini del regolare funzionamento dell'Ente.

Le voci più rilevanti della categoria sono:

- **Cap. 209 - Spese connesse all'utilizzo di mezzi di trasporto terrestri** – Raggruppa le spese relative alle autovetture. Per l'esercizio 2015 tali oneri ammontano a € 6.990. Dette spese sono sottoposte ai limiti fissati da disposizioni di legge e risultano specificate nel prospetto in allegato;
- **Cap. 210 - Prestazioni di servizi per manutenzioni.** Con un importo di € 182 mila, rimane pressoché invariato rispetto al 2014. Questo capitolo ricomprende le spese per manutenzioni ordinarie ed annovera interventi manutentivi su hardware, telefonia, telematica e sistema di gestione, software contabile e paghe per € 120 mila; spese di riscaldamento per € 47 mila e manutenzioni diverse per € 15 mila;
- **Cap. 211 - Manutenzione ordinaria immobili utilizzati dall'Autorità Portuale.** Include tutte le spese di manutenzione

ordinaria effettuate sugli immobili utilizzati direttamente dalla Autorità Portuale. Nel 2015 sono stati sostenuti per € 2 mila;

- **Cap. 220 - Acquisto materiali di consumo.** Ammonta a € 10 mila e comprende l'acquisto di materiali di magazzino per ricambi di attrezzature;
- **Cap. 230 - Noleggio di mezzi tecnici.** Ammonta a € 41 mila e riguarda le spese relative prevalentemente al noleggio di fotocopiatrici, stampanti ed apparecchi di riproduzione e rilegatura, comprese le spese per copie;
- **Cap. 240 - Utenze varie.** Evidenzia oneri per 41 mila euro ed annovera le spese per energia elettrica e acqua relative a tutti i locali ed uffici in uso all'Autorità Portuale;
- **Cap. 250 - Materiale di economato.** Si riferisce alle spese di cancelleria, per € 12 mila;
- **Cap. 251 Abbonamenti a periodici e riviste.** Contiene le spese per l'acquisto di pubblicazioni, libri e abbonamenti vari. Ammonta nel 2015 a € 19 mila, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente;
- **Cap. 260 Spese per vestiario da lavoro.** Si riferisce alle spese per l'acquisto di indumenti antinfortunistici e vestiario per uscieri e commessi. La spesa ammonta a € 2 mila;
- **Cap. 270 Spese di rappresentanza.** L'importo di questo capitolo di spesa, del tutto irrilevante, ammonta a complessivi € 365,00. Anche il capitolo 270 è sottoposto a vincolanti limiti di spesa, come risulta dal prospetto in allegato;
- **Cap. 280 Spese postali telegrafiche e telefoniche.** Ammontano a € 73 mila mantenendosi stabili rispetto al precedente esercizio;
- **Cap. 300 Locazioni passive.** Ammontano a € 40 mila e sono relative a spese condominiali, locazioni di locali e uffici. Si precisa che per la determinazione dei canoni di locazione è stata rispettata la prescrizione dell'art. 3, comma 1 e comma 4, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 che ha stabilito la non applicabilità prorogata fino al 2016 della variazione degli indici ISTAT ai canoni di locazione passiva, nonché la

riduzione dei canoni dovuti dalle Amministrazioni Pubbliche per l'utilizzo di immobili per finalità istituzionali.

- **Cap. 310 Spese promozionali e di propaganda.** Ammontano a € 5 mila. Sono comprese in questo capitolo le spese per promozioni e pubbliche relazioni, non prettamente istituzionali. Anche queste spese rientrano tra quelle monitorate e soggette a limiti di spesa (v. allegato);
- **Cap. 311 Spese pubblicitarie.** Tale voce raccoglie le spese per la pubblicazione di inserzioni pubblicitarie su riviste specialistiche del settore nautico nonché tutte le spese di pubblicità effettuate a mezzo stampa nel corso dell'esercizio, per un importo complessivo di € 3 mila;
- **Cap. 320 Spese legali.** Presentano un saldo di € 9 mila. Tale spesa è diminuita di € 13 mila rispetto all'esercizio precedente;
- **Cap. 330 Premi di assicurazione.** Ammontano a 53 mila Euro e coprono i rischi di danni verso terzi;
- **Cap. 340 Spese di pulizia,** pari a € 31 mila. Esse comprendono le spese relative alla pulizia ordinaria e straordinaria di tutti i locali utilizzati dall'Ente. Tale spesa è stabile rispetto al 2014.
- **Cap. 350 Spese diverse,** per un importo di € 52 mila. Comprendono rimborsi per rideterminazione di diritti marittimi e spese non classificabili in altre voci. Tale voce rispetto all'anno precedente si riduce di € 9 mila.

U.P.B. uscite per prestazioni istituzionali

Questa UPB include spese per complessivi € 2.347 mila, così composte:

- **Cap. 401 Prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali,** di € 1.626 mila. Sono comprese, in questo capitolo, gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica e acqua per servizio pubblico (€ 365 mila), spese pulizia banchine pubbliche e specchi acquei (€ 444 mila), nonché interventi di terzi per vigilanza e sicurezza ai varchi doganali (€ 383 mila), prestazioni di terzi per la manutenzione della rete telematica e telefonica in ambito portuale (€ 94 mila) e prestazioni di terzi per servizi di pulizia del litorale demaniale (€ 341 mila).

- **Cap. 402 Prestazioni di terzi per manutenzioni in ambito portuale** per € 561 mila. Sono compresi in questo capitolo le spese relative alla manutenzione delle strade, piazzali e strutture portuali per € 313 mila; interventi di manutenzione dei sistemi di controllo di accesso al porto e monitoraggio acque per € 158 mila; interventi di manutenzione impianti ferroviari portuali per € 55 mila; spese per prestazioni diverse in ambito portuale € 35 mila.
- **Cap. 404 Spese promozionali e di propaganda istituzionali**, per € 160 mila, riguardano spese di partecipazione e promozione di mostre e convegni strettamente riferibili all'attività istituzionale dell'Autorità portuale.

U.P.B. trasferimenti passivi

- **Cap. 420 Contributi aventi attinenza allo sviluppo delle attività portuali**. Essi comprendono i contributi per la quota associativa di Assoporti e di Ligurian Ports per un importo di € 221 mila.

U.P.B. oneri finanziari

- **Cap. 440 Oneri finanziari**. L'importo di € 402 mila riguarda spese per commissioni bancarie a carico dell'Ente (€ 5 mila) e interessi passivi per € 397 mila.

U.P.B. oneri tributari

- **Cap. 460 Imposte, tasse e tributi diversi**. Ammontano a € 512 mila. Riguardano essenzialmente: l'IRAP istituzionale € 319 mila; IMU € 91 mila; Irap su prestazioni occasionali (collaudatori) € 11 mila; imposta di bollo assoluta in modo virtuale € 23 mila; imposte e tasse varie (tasse automobilistiche, diritti, concessioni governative ecc.) € 7 mila; Ires € 8 mila; Tari € 7 mila; Tobin tax € 46.

U.P.B. poste correttive e compensative di entrate correnti e U.P.B. spese non classificabili in altre voci.

Con un valore di € 465 mila rappresentano il 4,9% delle spese correnti e confermano la loro graduale contrazione rispetto al periodo precedente.

Nel 2015 queste spese sono diminuite di € 17 mila. Il loro andamento, che per la caratteristica specifica delle voci non può avere una tendenza costante, è riprodotto nel grafico in fig.13.

Le voci più significative che compongono tale aggregazione di spesa sono:

- **Cap. 480 Restituzione e rimborsi diversi.** Ammontano a € 18 mila. Si tratta di rimborsi su tasse e diritti marittimi rettificati dagli organi accertatori;
- **Cap. 500 Spese per liti ed arbitraggi.** Non sono state sostenute spese per tale voce.
- **Cap. 520 Oneri vari e straordinari.** L'importo, pari a € 447 mila (costante rispetto al precedente esercizio) si riferisce esclusivamente al versamento a favore dell'Erario delle somme derivanti dalla vincolante riduzione delle spese di funzionamento.

In particolare, nel 2015, la somma è così ripartita:

- € 64.540,00 ai sensi della Legge 133/2008;
- € 160.853,13 ai sensi della Legge 122/2010 e dell'articolo 5 comma 14 della Legge 135/2012;
- € 194.452,09 ai sensi delle Leggi 135/2012 e 89/2014;
- € 15.280,00 ai sensi della Legge 228/2012.

Tutti i versamenti, regolarmente effettuati secondo le scadenze fissate dal legislatore, trovano riscontro nel dettaglio allegato.

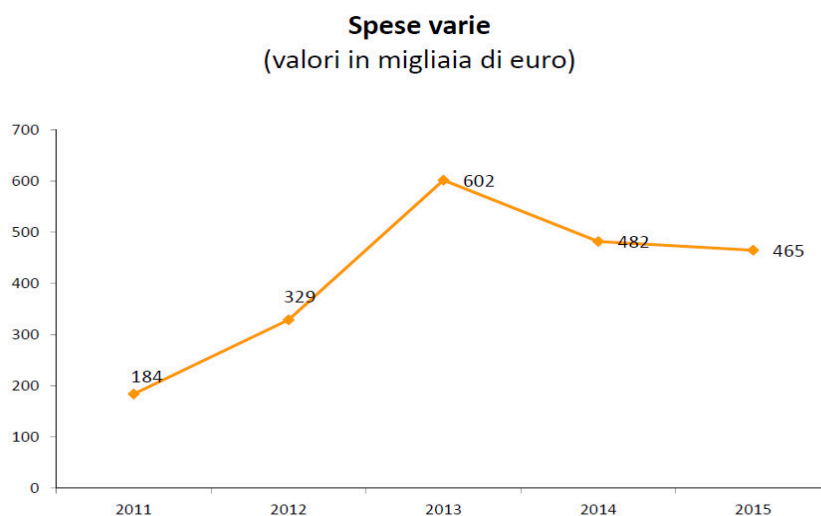


Figura 13

Tabella 8 AN+ AMÚNKÓ 8 ÚÚCORRÚNK (valori in migliaia di euro)

CAP	VOCE SPESA	2014	2015	DIFF. 2014/2015
10	Compensi organi amminist.ne	222	219	- 3
12	Compensi comitato p.le	63	54	- 9
TOTALE ORGANI AMM.NE		285	273	- 12
19 150	Personale dipendente	4.295	4.617	322
TOTALE PERSONALE		4.295	4.617	322
209	utilizzo mezzi trasporto	7	7	-
210	manutenzioni	177	182	5
211	manutenzione beni A.P.	2	2	-
220	Materiali consumo	9	9	-
230	Noleggi	64	41	- 23
240	Utenze varie	38	41	3
250	Materiale di economato	12	12	-
251	abbonamenti	19	19	-
260	vestiario	6	2	- 4
270	Spese di rappresentanza	1	-	- 1
280	Postali e telefoniche	72	73	1
290	Consulenze e prest.prof.	-	-	-
300	Locazioni passive	69	40	- 29
310	Promozionali e propaganda	5	5	-
311	Pubblicità	3	3	-
320	Legali	22	9	- 13
330	Assicurazioni	60	53	- 7
340	Pulizia uffici ed aree portuali	31	31	-
350	Diverse	61	52	- 9
TOT. SERVIZI E CONS.		658	581	- 77
401	Gestione servizi portuali	1.269	1.626	357
402	manut.ni ambito portuale	603	562	- 41
404	promozionali istituzionali	158	159	1
TOT. SERVIZI ISTITUZIONALI		2.030	2.347	317
420	contr. sviluppo portuale	146	221	75
TOT. TRASFERIMENTI PASSIVI		146	221	75
440	Interessi passivi, spese e commissioni	39	402	363
TOT. INTERESSI		39	402	363
460	Imposte e tasse	388	512	124
TOT. IMPOSTE		388	512	124
480	Restituzioni e rimborsi	22	19	- 3
500	Liti, arbitraggi e risarcimenti	9	-	- 9
520	Oneri vari e straordinari	449	447	- 2
530	Spese per realizzo entrate	2	-	- 2
540	Fondo riserva obbligatorio	-	-	-
TOTALE VARIE		482	466	- 16
TOTALE GENERALE		8.323	9.419	1.096

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese relative a questo titolo ammontano a € 35 milioni di cui: € 764 mila per manutenzione straordinaria, € 8.196 mila per opere e fabbricati portuali, € 73 mila per impianti portuali, € 318 mila per acquisto attrezzature e beni immateriali, € 200 mila per indennità di fine rapporto, € 2.000 per rimborso finanziamenti e € 23.000 mila per acquisto di partecipazioni.

La ripartizione delle singole partite è evidenziata nella fig.14.

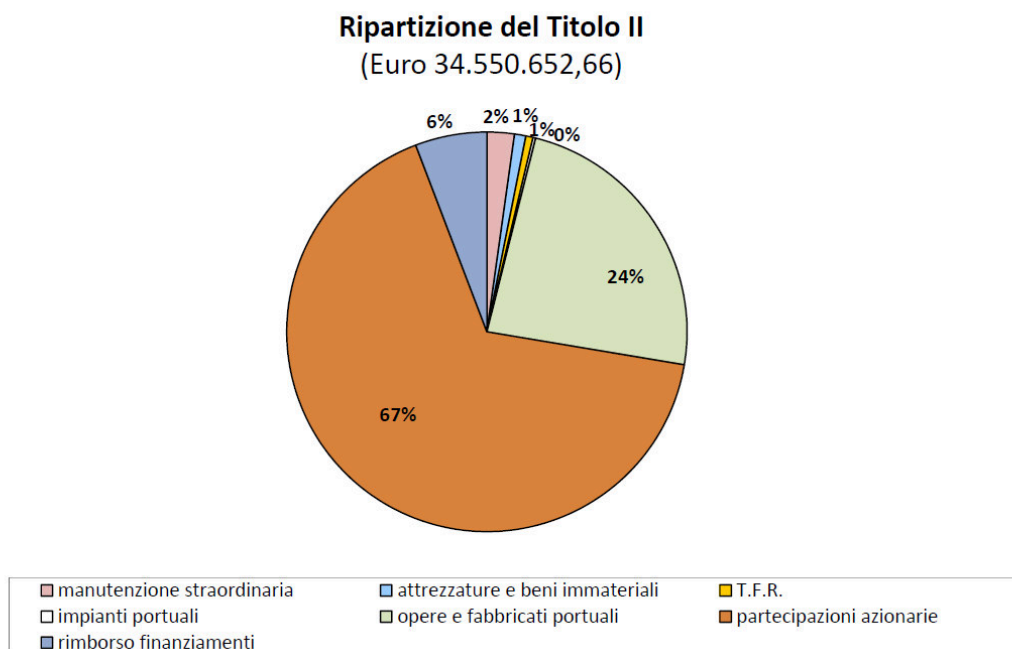


Figura 14

Come si può rilevare, circa il 67 % delle spese in conto capitale si riferisce all'acquisto del 64% della quota azionaria della Società Vio Interporto Operator Spa di cui l'Autorità Portuale già deteneva l'8%.

La società Vio Intermodal Operator Spa gestisce la struttura retro portuale di Vado Ligure e da Statuto svolge le seguenti prioritarie attività: "Lo studio di fattibilità, la ricerca, la promozione, l'organizzazione comune, la realizzazione, il coordinamento, la gestione e l'esercizio dell'interporto di Vado Ligure e il trasporto intermodale delle merci coerentemente agli indirizzi programmatici di cui alla legge 4 aprile 1990 n. 240".

L'operazione di acquisto delle quote da parte di APSV è stata inquadrata in una più ampia e complessiva strategia di sviluppo delle aree retroportuali a ridosso della nuova Piattaforma di Vado e risulta strettamente finalizzata alla realizzazione del terminal intermodale di Vado Ligure, opera indispensabile per l'inoltro via ferro dei traffici che saranno generati dal nuovo terminal container.

L'obiettivo principale dell'acquisto della partecipazione è rappresentato dalla creazione di un sistema ferroviario autonomo, che consenta di privilegiare il trasferimento via treno dei container movimentati dalla Piattaforma multipurpose di Vado, creando un sistema integrato in grado di incentivare lo sviluppo dell'intermodalità, aumentare la competitività attraverso la qualità dei servizi offerti, la dotazione di impianti e di attrezzature destinate a più rapide e razionali operazioni di imbarco e sbarco e la disponibilità di spazi adibiti allo stoccaggio nonché ad attività di port-centric logistics.

L'operazione risulta essenziale per il ruolo svolto dall'Ente, quale imprescindibile garante (anche sotto il profilo della congruità tariffaria e della correlativa accessibilità economica del servizio) del regolare funzionamento dell'intero sistema infrastrutturale dedicato alle movimentazioni ferroviarie da e per il porto.

Ciò consentirà di creare un vero polo logistico integrato che garantisca il reale sviluppo della Piattaforma multimodale di Vado Ligure per la quale lo Stato ha investito 300.000.000 di euro.

Con l'acquisto della partecipazione l'Autorità Portuale ha concluso un iter procedurale iniziato nel 2014 quando, con delibera n. 20 del 29 maggio 2014, il Comitato portuale conferiva mandato al Presidente affinché provvedesse ad avviare un'attività di complessiva valutazione di tutti gli aspetti finalizzati all'incremento della quota di partecipazione.

Si ritiene opportuno sintetizzare brevemente tutti le fasi che hanno preceduto l'acquisto e che non hanno solo interessato la sfera autorizzativa bensì anche quella normativa ed economica.